

Via ai cumuli pensionistici. Ma sono scoperti

gianluca de maio Dall' Inps arriva la pezza, ma non sarà necessaria a risolvere il caos del cumulo gratuito dei ricongiungimenti pensionistici. La circolare dell' istituto che darà il via al cumulo della pensione anche per chi ha versato contributi in una cassa di previdenza dei professionisti è pronta e ieri è stata inviata al ministero per l' approvazione. A dirlo lo stesso presidente, Tito Boeri, intervenuto al Festival del lavoro, organizzato dai consulenti del lavoro a Torino. Il testo andrà a colmare le gravi lacune presenti nel testo di legge: il governo si era infatti dimenticato di normare i diversi requisiti anagrafici previsti dalle diverse casse previdenziali. Così il cumulo gratuito dei contributi, che è stato introdotto alla fine dell' anno scorso con la legge di bilancio, è rimasto di fatto inattuato perché la stragrande maggioranza dei liberi professionisti ha requisiti di pensionamento diversi da quelli previsti per la generalità dei lavoratori e applicati dall' Inps. Conseguenze sui conti Un disallineamento che se non risolto porterebbe le casse a pagare prima del previsto gli assegni, con conseguenze sui loro bilanci che, per norma, devono garantire la sostenibilità a 30 anni. «In mancanza di una copertura normativa», ha spiegato Boeri dalle colonne del Sole 24 Ore, «l' Inps ha individuato una soluzione pro rata: si dà la possibilità di utilizzare subito il cumulo per il diritto alla pensione, mentre per quanto riguarda l' importo dell' assegno, l' istituto versa da subito l' importo di sua competenza, mentre quello correlato ai contributi versati alla cassa professionale al raggiungimento dei relativi requisiti. L' assegno corrisposto dall' Inps sarà tecnicamente un anticipo della pensione, perché in caso contrario avrebbero dovuto essere riconosciute anche le integrazioni e le maggiorazioni sociali, determinando un appesantimento dei conti. Questa soluzione è stata individuata in via amministrativa», ha concluso, «ma in dialogo con il governo. Quindi la circolare potrebbe ricevere il via libera in tempi rapidi». risolvere l' inghippo Sarà sicuramente così, perché giovedì il ministro del



Lavoro, Giuliano Poletti, ha fatto sapere tramite il proprio ufficio legislativo ai deputati di Montecitorio che per risolvere l'inghippo sarebbe bastato un testo senza particolari atti d'indirizzo o disposizioni applicative. Un modo per lasciare all'Inps il compito di risolvere il buco. Nessun accenno, però, è stato fatto dal ministero al budget. Il caos continuerà a regnare sui ricongiungimenti perché i fondi stanziati dalla precedente legge di bilancio (circa 100 milioni) erano del tutto sottostimati. Tanto che già dall'estate si sono esauriti. Ne consegue che i liberi professionisti hanno diritto a non pagare il cumulo, ma i fondi a copertura non ci sono più. Le casse previdenziali dal canto loro non vogliono e comunque non possono sopperire. Sempre ieri Boeri ha chiesto al governo di mettere mano al portafoglio in occasione della Finanziaria 2018. «Serve una copertura idonea anche per il prossimo anno», ha dichiarato. Peccato che il barile non ha più nemmeno il fondo da raschiare. E la possibilità che nella prossima manovra spuntino altri 100 milioni da destinare al capitolo contributivo dei liberi professionisti è praticamente nulla. Mentre è molto elevato il rischio che l'ennesima legge approvata senza alcuna stima previsionale lasci un buco da colmare con la solita fiscalità generale. Ovvero, le tasse.